

Nell'omelia pronunciata nel corso della S. Messa dell'inizio del suo pontificato, il 19 marzo 2013, il Papa così si esprese: << *centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!*>>

Quello che poteva sembrare una semplice affermazione ad effetto consegnata ai credenti per mezzo di una omelia da Papa Francesco, nel giugno del 2015 essa divenne una corposa enciclica la "**Laudato si'**". Si può ben dire corposa non tanto per il numero delle pagine, ma per la ricchezza dei contenuti che spaziano dall'analisi della situazione ambientale oggi ad una riflessione a partire della crisi antropologica attuale fino a proposte di come vivere una ecologia integrale la quale richiede una educazione e una spiritualità spiccata. Tutto il contenuto dell'enciclica è posto tra la sintesi del Magistero cattolico ed ortodosso rispetto al creato a cui si aggiunge la sublime spiritualità di S. Francesco e le due preghiere scritte da Papa Francesco poste a conclusione del documento.

Così scrive il Papa all'inizio dell'enciclica: «*La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare*» (Laudato si', 13). E aggiunge: << *Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti ... E ancora: «Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. ... Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità*» (Laudato si', 14). Queste parole non lasciano scampo a nessun tipo di disimpegno e si oppongono alla logica del consegnare il pallino della responsabilità e dell'agire agli altri. Il Papa ha affidato a tutti noi, ad ognuno di noi, credenti e non credenti e qualunque sia il nostro ruolo nella società, nelle istituzioni, nella politica, nell'economia o semplici cittadini, una provocazione "forte" sul futuro dell'uomo e del suo ambiente una innegabile sollecitazione a promuovere una più attenta e responsabile sensibilità rispetto all'ambiente che ci circonda e suggerendo nuovi percorsi di approccio richiesti dall'attuale situazione

Da un anno dalla pubblicazione della "Laudato si'" i Centri di Etica Ambientale (CEA) lombardi di Como-Sondrio e di Bergamo, ripropongono la lettura di questo documento e una verifica circa la ricaduta che esso ha avuto nella Chiesa e nella società e le conseguenti scelte e azioni promosse.

Il titolo del convegno organizzato per **sabato 2 luglio alle ore 9.45** presso l'Auditorium "Don Guanella" (via Tommaso Grossi 18 a Como)

**<<Dalle "letture" alla "lettura" della Laudato si'"**

**Bilancio dell'Enciclica a distanza di un anno**

non vuole essere solo un ricupero dell'enciclica, che dopo aver conosciuto un periodo di felice di letture parziali, oggi sembra consegnata se non proprio agli archivi storici, ai soli "tecnici" e "appassionati del creato, della natura e dell'ambiente.

Il titolo convegno "*dalle letture alla lettura della Laudato si'*" rivela lo scopo del convegno: rilanciare la lettura dell'enciclica partendo dal suo centro in modo tale che leggendo poi le

singole situazioni ambientali e le singole proposte operative, espresse dal documento, non si debba dimenticare che esse sono legate tutte da un filo rosso. Il capitolo guida dell'enciclica è il capitolo quarto: *“Un'ecologia integrale”* che rimanda alla centralità della persona. L'uomo non è un ospite del creato e muoversi in esso come più gli pare e piace oppure pensarsi come un attore che recita su un bel palcoscenico e può imbrattare le quinte, tanto poi ci sarà chi le sostituirà. L'uomo, invece, è espressione integrante dell'ambiente ed è “custode e coltivatore” del creato, come ricorda il capitolo secondo *“Il Vangelo della creazione”*

Il Convegno è stato pensato a due tempi. Dopo la presentazione del Convegno da parte di don Giuseppe Corti il convegno prevede due relazioni: quella di **Mons. Diego Coletti**, Vescovo di Como *“Ad un anno dalla Laudato sì, la lezione nella Chiesa Italiana”* e **Walter Ganapini**, Membro Onorario del Comitato Scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente: *L'enciclica nella riflessione della cultura laica”*

La seconda parte prevede una tavola rotonda. Essa si prefigge di dare uno spaccato su come la *Laudato sì* ha trovato la sua diffusione e accoglienza da parte dell'opinione pubblica. Alla tavola rotonda partecipano: **Luigi Accattoli**, Vaticanista de Il Corriere della Sera, **Mons. Bruno Fasani**, Giornalista di RAI1, **Bruno Profazio**, Vicedirettore de La Provincia di Como.

Dopo gli interventi da parte del pubblico, le conclusioni sono affidate al prof. **Luciano Valle**, Presidente del Centro di Etica Ambientale di Bergamo.